



BLANCHI

BAMBINI IN LIBERTÀ. Il raduno delle famiglie numerose, ieri al centro Papa Luciani: la crisi economica si fa sentire, si spera nel «modello tedesco» per superare i problemi sempre più urgenti negli ultimi mesi

CONVEGNO AL CENTRO PAPA LUCIANI

«Famiglie numerose più povere»

Nicola Berti dell'Anfn: siamo la risorsa del futuro ma servono supporti

PADOVA. Scendono da monovolumi e furgoni come folli. Mamma e papà aprono i portelloni e tirano giù uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette figli. Si apre il portabagagli e sbuca il passeggino dell'ultimo arrivato. Si muovono a «squadre» fino all'ingresso del centro congressi, che ospita la loro festa. Ieri il papa Luciani ha ospitato il convegno delle famiglie numerose.

Da anni i dati sulle famiglie delineano un quadro a tinte fosche. Bassa natalità, indice di crescita pari a zero, impennata dei nuclei senza prole: è allarme culle vuote. Ma genitori e bimbi che

sioni affinché le madri escano dal mondo del lavoro sono forti. I problemi, se non si può contare su di una fitta rete familiare e sociale, possono sembrare insormontabili. Berti spiega che

ROBERTA E LUCA ZANIN CON 7 BAMBINI

«Il segreto? Ci diamo una mano tra genitori»

PADOVA. La squadra non è al completo, ma la famiglia Zanin, seppur orfana delle due figlie più grandi, al meeting organizzato al Papa Luciani ha fatto un figurone. Mamma Roberta e papà Luca ieri hanno schie-



di tutto i santi nonni — ammette Luca — poi ci sono le altre famiglie. È normale conoscersi ed aiutarsi. Alcune sono riunite nell'associazione, ma altre le conosciamo a scuola ed in tutti i luoghi di

PADOVA. Scendono da monovolumi e furgoni come folletti. Mamma e papà aprono i portelloni e tirano giù uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette figli. Si apre il portabagagli e sbuca il passeggino dell'ultimo arrivato. Si muovono a «squadre» fino all'ingresso del centro congressi, che ospita la loro festa. Ieri il papa Luciani ha ospitato il convegno delle famiglie numerose.

Da anni i dati sulle famiglie delineano un quadro a tinte fosche. Bassa natalità, indice di crescita pari a zero, impennata dei nuclei senza prole: è allarme culle vuote.

Ma genitori e bimbi che hanno accolto l'appello lanciato dall'associazione nazionale famiglie numerose, la solitudine di una casa vuota non sanno nemmeno cosa sia. Ieri hanno ribadito al convegno

del papa Luciani che in tanti «non solo si può, ma è anche meglio».

Adorganizzare l'aduna-

ta padovana Nicola Berti, coordinatore provinciale dell'Anfn insieme alla moglie Susanna. Figli? «Quattro».

Non nega che siano in prima istanza due gli ordini di problemi cui si trova di fronte una famiglia numerosa: culturali ed economici. «La prima difficoltà è quella di far capire che siamo famiglie come le altre — sottolinea Berti — Poi ci sono i problemi di tipo economico. I nuclei con molti figli sono quelli più esposti alla povertà, soprattutto in questo periodo di crisi. Il monoreddito diventa quasi un obbligo: le pres-

sioni affinché le madri escano dal mondo del lavoro sono forti. I problemi, se non si può contare su di una fitta rete familiare e sociale, possono sembrare insormontabili. Berti spiega che manca un supporto da parte del sistema, di politiche che appoggino le famiglie che vogliono fare figli. Un esempio? Le tariffe di acqua, gas e corrente elettrica sono calcolate in

modo da colpire le famiglie numerose». Il coordinatore provinciale dell'associazione sottolinea che i figli so-

no la risorsa per affrontare il futuro. E Padova, dati alla mano, non se la passa poi così bene: i nuclei familiari senza figli sono ormai più del 62 per cento, 62 mila 200 su di un totale di 98 mila 943. Poco più di 21 mila coppie ha messo al mondo un erede, dodicimila hanno due pargoli.

I numeri crollano quando si supera la soglia della coppia di bimbi: sono appena duemila e rotti i genitori con tre figli, poco più di quattrocento quelle con quattro o più figli.

Fabiana Pesci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTA E LUCA ZANIN CON 7 BAMBINI

«Il segreto? Ci diamo una mano tra genitori»

PADOVA. La squadra non è al completo, ma la famiglia Zanin, seppur orfana delle due figlie più grandi, al meeting organizzato al Papa Luciani ha fatto un figurone. Mamma Roberta e papà Luca ieri hanno schierato la formazione ridotta: Tobia, nove anni, Filippo, sette, Rachele, cinque, Maria, due e poi l'ultimo arrivato, Daniele, di appena un mese. Sara e Anna, rispettivamente undici e dieci anni, sono rimaste a casa. Animatori e giochi? «Roba da piccolini».

Luca, 43 anni, organizza corsi di formazione all'Enaip, Roberta, 40 (ma sembra una ragazzina), è in congedo per maternità dalla casa editrice in cui lavora. Hanno sette figli e non si sentono per nulla «strani, diversi, particolari, coraggiosi». Sono decine gli aggettivi con cui viene apostrofata una famiglia a grandi cifre. «Non abbiamo pianificato nulla — spiegano — i bambini sono arrivati e siamo felici di essere in tanti».

Giurano di non essere dei marziani e di non avere master in economia domestica. Il segreto è semplicissimo: «Non preoccuparsi troppo se il conto alla fine del mese segna rosso». Luca e Roberta non nascondono che fare



IN MONOVOLUME. La famiglia Zanin: padre, madre e 7 figli

i conti alla fine del mese non sia per niente semplice: «Ovvio che la spesa si fa al discount, ovvio che ci sono delle rinunce da fare. Altrettanto scontato che la pizza la mangiamo a casa. Ma non solo per la questione economica, non dimentichiamo la logistica». La favola delle scarpe che si passano dal figlio maggiore al minore fino a che il più piccolo si ritrova

con un reperto pare faccia parte della preistoria: «In linea generale non accade. Conserviamo qualcosa, ma i passaggi avvengono di più tra famiglia e famiglia. Cerchiamo di aiutarci tra noi gruppi numerosi».

Esiste quindi una sorta di mutuo soccorso, una doppia rete che permette ai grandi nuclei familiari di andare avanti con serenità: «Prima

di tutto i santi nonni — ammette Luca — poi ci sono le altre famiglie. È normale conoscersi ed aiutarsi. Alcune sono riunite nell'associazione, ma altre le conosciamo a scuola ed in tutti i luoghi di aggregazione».

Chiusa la descrizione di quanto meraviglioso sia godere di una casa zeppa di bimbi che giocano e riempiono le giornate, si passa alle note dolenti: pare che l'Italia non sia un paese per le famiglie, parola di bene informato. «Cinema? Piscina? Museo? Dalle nostre parti è fuori discussione, una spesa esagerata. Per andare tutti a rinfrescarci in piscina dovremmo spendere una cifra che si aggira sui settanta euro. Idem per i film. È scontato — sottolinea Roberta — che non possiamo portarli spesso. In Germania è tutt'altra musica — aggiunge Luca — noi andiamo lì in vacanza. I musei sono gratis per i nuclei numerosi. Ma è solo un esempio. Quello è uno Stato a misura di famiglia. C'è la crisi? Si aumentano gli assegni familiari. È la famiglia il motore della società. Se la lasciamo in balia delle ristrettezze economiche rischiamo che imploda il sistema stesso. Qui da noi manca prima di tutto la cultura». (fa.p.)

LA TESTIMONIANZA

Nigeriani felici: «I figli sono un dono di Dio»

PADOVA. In Africa avere quattro figli è del tutto normale. Lì i bambini rappresentano la scommessa per un futuro migliore. Beniamine però non riesce a non ammettere che quando una famiglia nigeriana

deciso di stabilirsi a Padova. In un decennio la famiglia si è allargata un bel po': oggi hanno un bimbo di dodici anni ed un altro terzetto di rispettivamente otto, sei e tre. «I figli so-

Sei stanco di essere in sovrappeso e non vuoi sottoposti ad interventi chirurgici?

Ora puoi provare

NEC



coordinatore provinciale dell'Anfn insieme alla moglie Susanna. Figli? «Quattro».

Non nega che siano in prima istanza due gli ordini di problemi cui si trova di fronte una famiglia numerosa: culturali ed economici. «La prima difficoltà è quella di far capire che siamo famiglie come le altre — sottolinea Berti — Poi ci sono i problemi di tipo economico. I nuclei con molti figli sono quelli più esposti alla povertà, soprattutto in questo periodo di crisi. Il monoreddito diventa quasi un obbligo: le pres-

sentono per nulla «strani, diversi, particolari, coraggiosi». Sono decine gli aggettivi con cui viene apostrofata una famiglia a grandi cifre. «Non abbiamo pianificato nulla — spiegano — i bambini sono arrivati e siamo felici di essere in tanti».

Giurano di non essere dei marziani e di non avere master in economia domestica. Il segreto è semplicissimo: «Non preoccuparsi troppo se il conto alla fine del mese segna rosso». Luca e Roberta non nascondono che fare

Fabiana Pesci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sentono per nulla «strani, diversi, particolari, coraggiosi». Sono decine gli aggettivi con cui viene apostrofata una famiglia a grandi cifre. «Non abbiamo pianificato nulla — spiegano — i bambini sono arrivati e siamo felici di essere in tanti».

Giurano di non essere dei marziani e di non avere master in economia domestica. Il segreto è semplicissimo: «Non preoccuparsi troppo se il conto alla fine del mese segna rosso». Luca e Roberta non nascondono che fare

IN MONOVOLUME. La famiglia Zanin: padre, madre e 7 figli

i conti alla fine del mese non sia per niente semplice: «Ovvio che la spesa si fa al discount, ovvio che ci sono delle rinunce da fare. Altrettanto scontato che la pizza la mangiamo a casa. Ma non solo per la questione economica, non dimentichiamo la logistica». La favola delle scarpe che si passano dal figlio maggiore al minore fino a che il più piccolo si ritrova

con un reperto pare faccia parte della preistoria: «In linea generale non accade. Conserviamo qualcosa, ma i passaggi avvengono di più tra famiglia e famiglia. Cerchiamo di aiutarci tra noi gruppi numerosi».

Esiste quindi una sorta di mutuo soccorso, una doppia rete che permette ai grandi nuclei familiari di andare avanti con serenità: «Prima

che non possiamo portarci spesso. In Germania è tutt'altra musica — aggiunge Luca — noi andiamo lì in vacanza. I musei sono gratis per i nuclei numerosi. Ma è solo un esempio. Quello è uno Stato a misura di famiglia. C'è la crisi? Si aumentano gli assegni familiari. È la famiglia il motore della società. Se la lasciamo in balia delle ristrettezze economiche rischiamo che imploda il sistema stesso. Qui da noi manca prima di tutto la cultura». (fa.p.)

LA TESTIMONIANZA

Nigeriani felici: «I figli sono un dono di Dio»

PADOVA. In Africa avere quattro figli è del tutto normale. Lì i bambini rappresentano la scommessa per un futuro migliore. Benjamine però non riesce a non ammettere che quando una famiglia nigeriana lascia il proprio Paese, getta radici a Padova e mette al mondo un quartetto di pargoli, ci sia da restare sorpresi. C'erano anche Benjamine e Rose al Papa Luciani, per dar man forte a quanti vogliono ribadire che la famiglia deve essere posizionata al primo posto.

Benjamin e Rose con quattro «eredi» e un solo reddito

«I figli sono una ricchezza — sottolinea con forza — da noi è normale avere tanti bambini, qui in Italia invece la situazione è completamente diversa». Benjamine è giunto nel nostro Paese nel 1993. Aveva lasciato la moglie Rose ed il primo bimbo in Nigeria. Dieci anni dopo il ricongiungimento familiare: hanno

deciso di stabilirsi a Padova. In un decennio la famiglia si è allargata un bel po': oggi hanno un bimbo di dodici anni ed un altro terzetto di rispettivamente otto, sei e tre. «I figli sono un dono di Dio — spiega — non bisogna fermarsi di fronte alle difficoltà: se il Signore ti fa il regalo di darti un bambino vuol dire che sa che ci sarà la possibilità di farlo crescere felice». Benjamine è impiegato in un'azienda di macellazione, mamma Rose invece è a casa con i bambini: «È dura, devo lavorare moltissimo, ma i figli ci danno una gioia immensa, sono il nostro orgoglio. A casa è sempre una festa, non ci annoiamo mai». Allargherete ancora la famiglia? Papà Benjamine pare che da Dio abbia ricevuto regali a sufficienza: «Cosa? No, no. Siamo contenti così». (fa.p.)

Lui è arrivato da solo nel 1993, fa l'impiegato

Sei stanco di essere in sovrappeso e non vuoi sottoposti ad interventi chirurgici?

Ora puoi provare

NEC

LA DIETA DEL SONDINO



LONDEI CLINIC

Telefona al n. 049.8761806

Corso del Popolo, 10c - 35131 Padova
Garage interno da via G. Mameli 4

www.londeiclinic.it
info@londeiclinic.it